

Città del Vaticano, 30 ottobre 2006

Prot. 392/2005/4

Lettera Circolare n. 4

Ai Gran Cancellieri,
ai Signori Rettori e ai Signori Decani
delle Facoltà Ecclesiastiche
e, per conoscenza,
ai Signori Rettori delle Università Cattoliche
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

All'inizio del nuovo anno accademico, la Congregazione per l'Educazione Cattolica intende indirizzare alle Facoltà Ecclesiastiche alcune utili indicazioni ed informazioni, ritenute necessarie per un corretto adeguamento delle istituzioni accademiche ecclesiastiche alle esigenze del Processo di Bologna.

I contenuti di questa Circolare sono suddivisi in tre parti: la prima parte puntualizza indicazioni che hanno un carattere normativo; la seconda parte illustra sinteticamente alcune informazioni sul Seminario di studio promosso dalla Santa Sede; la terza parte presenta le richieste di dati da raccogliere, di cui la Congregazione ha bisogno per poter accompagnare i passi successivi del Processo.

Indicazioni normative

Dalla data di adesione della Santa Sede al Processo di Bologna ad oggi, si è constatato che in diverse istituzioni di studi ecclesiastici si sono manifestate incertezze e, talvolta, non corrette interpretazioni dei termini di detta adesione. In particolare si ricorda che, salvo gli accordi concordatari in merito, solo alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, in quanto "autorità nazionale

competente”, spetta la responsabilità per gli studi ecclesiastici da essa dipendenti. In non pochi casi sono state effettuate riforme e adattamenti ad altri sistemi nazionali (introdotti in seguito all’applicazione del Processo di Bologna), senza rispettare, o evadendo, la relativa normativa ecclesiastica.

Al fine di evitare possibili fraintendimenti, è utile precisare che l’adesione della Santa Sede al Processo di Bologna non implica in nessun modo una minore competenza di questa Congregazione nei riguardi delle Università e delle Facoltà Ecclesiastiche da essa dipendenti.

L’adesione alla dichiarazione di Bologna e la conseguente partecipazione dei diversi Paesi allo sviluppo dell’armonizzazione europea dei sistemi formativi universitari, sono atti realizzati a livello intergovernativo; ciò significa che gli orientamenti generali vengono presi attraverso accordi tra le Autorità competenti dei diversi Paesi e che le modalità della loro attuazione rimangono completamente nelle loro mani. In altri termini, non esiste un organismo sopranazionale che possa emanare norme e dettare leggi in merito. L’intera competenza legislativa e normativa rimane quella originaria dei singoli Paesi. Ad ogni Paese, e quindi anche alla Santa Sede, resta la piena titolarità circa la legislazione e la emanazione di norme in materia di studi universitari.

Di conseguenza, in questa fase di armonizzazione degli studi superiori, la Costituzione Apostolica *Sapientia christiana* e le relative *Norme Applicative* rimangono pienamente in vigore e non perdono nulla della loro cogenza. Ogni interpretazione pratica e orientamento operativo, concernente le esigenze della armonizzazione degli studi superiori in Europa che fanno riferimento alle Università e Facoltà Ecclesiastiche, è di competenza della Santa Sede e in particolare di questa Congregazione¹.

Si precisa, pertanto, che le Circolari precedenti e quelle che seguiranno hanno lo scopo di dettare le “norme” attraverso le quali l’organizzazione degli studi delle Università e Facoltà Ecclesiastiche, in linea con la legislazione della Chiesa in vigore, possa procedere verso un migliore collegamento con le forme e le modalità operative dell’insieme delle Università europee; ciò anche al fine di favorire un mutuo riconoscimento sia accademico sia professionale dei titoli rilasciati.

Alla luce di quanto sopra, è inoltre evidente che spetta a questo Dicastero, sia pure in collaborazione con i Vescovi e le stesse istituzioni accademiche, trovare le forme specifiche di applicazione del Processo di Bologna, anche nei Paesi dove gli studi ecclesiastici sono integrati nei sistemi accademici civili.

E’ il caso, per esempio, dell’accreditamento. A questo proposito si fa presente che l’accreditamento presso altre agenzie non sostituisce quello che

¹ Cf. Cost. Ap. *Sapientia christiana*, art. 6: «Alle sole Università e Facoltà canonicamente erette o approvate dalla Santa Sede, ed ordinate a norma di questa Costituzione, compete il diritto di conferire i gradi accademici aventi valore canonico».

farà la Congregazione. Tenuto conto di situazioni particolari legate ai concordati tra i diversi Paesi e la Santa Sede, è necessario che, in caso di incertezze o di difficili interpretazioni circa tale questione, le istituzioni ecclesiastiche interessate si rivolgano alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Informazioni sul Seminario di studio promosso dalla Santa Sede

Per accompagnare la realizzazione, entro il 2010, dello «Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore», in questi anni sono state promosse numerose iniziative di studio al fine di precisare i percorsi, i linguaggi e gli strumenti necessari a tutti i soggetti coinvolti.

In questo quadro, dal 30 marzo al 1° aprile 2006, si è svolto a Roma, presso la Santa Sede, il Seminario di studio sul tema: *Il patrimonio culturale e i valori accademici delle Università europee come base per l'attrattività dello "Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore"*. L'incontro, organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, in collaborazione con l'Assemblea dei Rettori delle Pontificie Università Romane, la Pontificia Accademia delle Scienze, l'UNESCO-CEPES ed il Consiglio d'Europa, e sotto il patrocinio della Commissione europea, ha visto la partecipazione di oltre 240 rappresentanti delle varie Università, delle organizzazioni internazionali e dei Paesi europei.

Per la prima volta un tale evento ha richiamato l'attenzione sulle sfide culturali che il Processo di Bologna deve affrontare e sulla necessità di interrogarsi sui valori fondamentali accademici e sul patrimonio culturale maturati storicamente nelle università in Europa, e che sono oggi ancora in grado di attirare studenti, ricercatori e docenti extra europei.

Il programma del Seminario, articolato in diverse sessioni di lavoro, prevedeva relazioni fondamentali a più voci, dibattiti, tavole rotonde e gruppi di studio con la partecipazione di esponenti di diverse appartenenze culturali scientifiche e religiose. Un concerto organizzato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica d'Italia nella Basilica di Santa Maria Maggiore, altri interventi artistici e la visita ai Musei Vaticani hanno consentito a tutti di cogliere lo spessore della variegata cultura accumulatasi durante la plurimillennaria storia di Roma; l'udienza con papa Benedetto XVI ha concluso un evento destinato ad incidere significativamente sul futuro cammino del Processo di Bologna (Allegato n. 1).

Gli Atti del Seminario saranno pubblicati in collaborazione con l'UNESCO-CEPES e consentiranno a tutti di conoscere i contributi emersi. Questo evento, ha offerto ai partecipanti una straordinaria occasione di contatto reciproco e di conoscenza delle istituzioni centrali della Chiesa, ma soprattutto ha dischiuso una nuova prospettiva di collaborazione tra i paesi membri del

Processo. In particolare, si intravede che lo “Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore”, da una parte, potrà indurre le università ad aprirsi alle grandi questioni sulle quali si concentrano il dibattito culturale e la ricerca scientifica, quali: la dignità della vita umana, la promozione della giustizia, la salvaguardia dell’ambiente, la ricerca della pace, e, dall’altra, stimolerà a sviluppare, a livello accademico, il dialogo interdisciplinare come antidoto alle crescenti spinte di frammentazione e di eccessiva specializzazione dei saperi. Lo scambio tra discipline potrà evitare che in molti casi ci si limiti ad offrire solo una buona formazione professionale per i bisogni immediati del mercato del lavoro, sacrificando l’obiettivo di una robusta formazione a livello umano.

Le università dovranno puntare a far dialogare le diverse conoscenze attraverso una “interdisciplinarietà orizzontale”, nel rispetto dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, e una “interdisciplinarietà verticale”. La verticalità richiede che la comunità accademica sappia mettere a confronto e misurare costantemente il significato di ogni disciplina con la visione della persona umana e del mondo ispirata ai valori trascendenti. Su una visione organica della realtà ed una più alta sintesi del sapere il Seminario ha insistito notevolmente.

Le richieste della Congregazione per l’Educazione Cattolica

La preparazione e la realizzazione del Seminario sopra citato hanno richiesto alla Congregazione un carico di impegni del tutto straordinario che, tuttavia, ha fatto acquisire alla Santa Sede, a livello internazionale, una immagine di rilevante spessore culturale e di qualità professionale.

Nel frattempo i membri della Commissione per il Processo di Bologna si sono ritrovati periodicamente ed hanno partecipato alle diverse iniziative, promosse nell’ambito del Processo di Bologna, finalizzate a perfezionare gli strumenti e le procedure per raggiungere gli obiettivi stabiliti e prepararsi al prossimo vertice che si terrà a Londra, nel maggio del 2007.

Con la presente Circolare, intendiamo illustrare le principali questioni su cui si sta concentrando il lavoro della Commissione, delle quali daremo informazioni più dettagliate nelle prossime Lettere Circolari. Esse sono in linea con i temi già preannunciati nelle nostre precedenti comunicazioni e ne precisano ulteriormente i profili operativi in vista della loro corretta applicazione da parte delle istituzioni accademiche ecclesiastiche.

1. Il *Qualifications Framework* ed il suo scopo in futuro

A partire dal 2007, tutti i paesi aderenti al Processo sono tenuti almeno ad avviare la stesura di un *Qualifications Framework* per tutti i tipi di studi superiori, previsti dal proprio ordinamento, includendo anche le qualifiche che si possono raggiungere con essi. Il *Framework* degli studi della Santa Sede,

desunto dalla *Sapientia christiana* e rielaborato attraverso criteri comuni in tutta l'Europa, offrirà una solida base per la corretta valutazione delle qualifiche ottenute dagli studenti che hanno frequentato gli studi ecclesiastici. Il suddetto lavoro dovrà essere completato entro il 2010. Questa Congregazione, con l'aiuto di esperti internazionali, sta avviando la stesura del *Framework* per tutti gli studi ecclesiastici.

Per facilitare tale lavoro chiediamo di inviare alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, **entro il 20 dicembre 2006**, le informazioni circa le qualifiche particolari che le Facoltà Ecclesiastiche offrono – al di fuori degli studi ordinari di Teologia, Diritto Canonico e Filosofia (cf. nn. 65-83 della *Sap. christ.*) – attraverso studi specializzati (cf. Allegato n. 2).

2. La Verifica della qualità e l'accreditamento

Come è già stato anticipato tramite le precedenti Lettere Circolari, questa Congregazione sta creando un'agenzia per la verifica della qualità e l'accreditamento. A questo fine, sono già stati elaborati gli orientamenti per le relative procedure di valutazione interna, e diffusi tramite la Lettera Circolare n. 3 (Prot. N. 392/2005/3, del 12 luglio 2005). Tale procedura – che è uno degli elementi principali del Processo di Bologna – si configura come un aiuto per mettere a fuoco i propri punti deboli e migliorare il livello di qualità dell'istituzione accademica. I primi progetti pilota, in tale senso, saranno avviati prossimamente.

La Congregazione è aperta ad accogliere suggerimenti anche in merito a questo tema onde trovare modelli e strumenti adatti per la verifica della qualità e l'accreditamento nei Paesi in cui la legge civile richiede aspetti particolari. D'altra parte avvertiamo le Facoltà di studi ecclesiastici, come già ricordato, di non intraprendere procedure di accreditamento presso agenzie civili prima di aver consultato questa Congregazione che sarebbe in grado di raggiungere gli stessi obiettivi con condizioni migliori.

3. Introduzione del *Diploma supplement* e degli *ECTS*

Per poter procedere, con gradualità e correttezza, nella messa a punto di questi strumenti, la Congregazione ha ora bisogno di verificare lo stato attuale della introduzione del *Diploma supplement* e dell'applicazione del sistema ECTS nelle singole Facoltà Ecclesiastiche (come era stato richiesto nella Lettera Circolare 3, Prot. N. 392/2005/3, del 12 luglio 2005).

Chiediamo, pertanto, ai Rettori delle Università ecclesiastiche, ai Decani o Presidi di ogni Facoltà di compilare le relative schede allegate e di inviarle alla Congregazione per l'Educazione Cattolica **entro il 20 dicembre 2006** (Allegato n. 3).

Mentre comprendiamo la fatica che l'attuazione del Processo di Bologna può richiedere alle istituzioni accademiche ecclesiastiche, siamo convinti che questo impegno avrà, in prospettiva, effetti positivi per tutti.

Ringraziamo, pertanto, della collaborazione e porgiamo i nostri sinceri auguri per il nuovo anno accademico, da poco iniziato.

Leonardus Fuchsler S.O.

+ *jean Louis Bouquet S.J.*
segr.